Anno XII. Martedì 9 Ottobre 1877 N. 241

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 ottobre contiene:

1. R. decreto 5 settembre che autorizza la provincia di Caltanisetta a continuare provvisoriamente per 3 anni la percezione del pedaggio lungo la strada Caltanisetta-Piazza.

2. Id. 3 ottobre che proroga a tutto il 20 ottobre 1877 il termine stabilito dal decreto ministeriale 25 agosto 1877 per la trasmissione al sindaco della tabella dei contribuenti di cui all'art. 79 del regolamento 24 agosto 1877.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'amministrazione finanziaria.

4. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Mongrando (Novara).

La *Gazz. Ufficiale* del 7 ottobre contiene:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

RAGION DI PARTITO

Lo si fa non soltanto, ma non si esita a confessarlo. Agl' interessi reali ed evidenti del paese si mette innanzi la *ragione di partito*.

Perchè si ha fatto uno sproposito nel preferire il monopolio, costoso al pubblico, delle Compagnie che hanno da guadagnare, e molto, alle sue spese, all'esercizio dello Stato delle ferrovie, che dovrebbe essere tutto a servigio del pubblico stesso; perchè si ha sbagliato una prima volta, si vuole insistere sopra tale sproposito, anche quando dalle file dello stesso partito si levano molte voci coscienziose di persone intelligenti, che preferiscono una contraddizione di più al rendere un cattivo servizio al paese!

Non sono quanto gli uomini incerti ed irresoluti, come il Depretis, che in questo ha una riputazione oramai incontrastabile, per ostinarsi negli spropositi una volta che li abbiano commessi.

Il poveruomo, onde cercar di guadagnare alle sue diverse convenzioni, e compagnie, che poi sono una sola, lo Zanardelli, anch'egli malato e soprattutto renitente a metterci del suo in tale sproposito utile soltanto alla falange degli affaristi; malato anch'egli, prende la via di Bassano nella speranza che il collega vi venga da Brescia, o per visitarlo da quella via.

Sembra però, che quello che il Depretis intende fare contro l'interesse del paese *per ragion di partito*, e per salvare il Ministero nel quale impera il Nicotera, possa ancora tornare a dissoluzione del Ministero stesso ed anche a scindere l'attuale Maggioranza.

Intanto lo Zanardelli fa il ritroso; e pare che il Depretis dovrà assumere anche il portafoglio dei lavori pubblici.

Ma con questo la quistione non è finita. Sebbene gli affaristi, o fazzaristi come altri li chiama, ed i commendatori dello zucchero abbondino nella attuale Maggioranza, ci sono in essa anche molti, i quali preferiscono il buon servigio del pubblico e l'uso dei guadagni delle ferrovie ad estenderne la rete, od alla diminuzione delle tariffe, specialmente per le merci, con che si verrà a compiere la unificazione economica dell' Italia, ai sùbiti guadagni delle Compagnie, che ingrassano a spese del pubblico e che finiscono col comandare al Governo; poichè la finisce che in tutte queste grandiose imprese, in queste regie, sono sempre gli stessi uomini, uniti in lega tra loro, che sfruttano il pubblico.

Se si domandasse a tutti i negozianti dell' Italia, se preferiscono il servigio delle Compagnie monopolizzatrici, o quello dello Stato servitore di tutti, egli è certo che la grande maggioranza, senza punto spirito di partito, si deciderebbe per quest'ultimo.

Ma la *ragion di partito* deve prevalere; e che il paese paghi.

Quando si fece l' unità d' Italia, ogni buon patriotta mise da parte le idee di partito; ma ora che si tratta per molti di spigolare per sè nel bilancio dello Stato, o della Nazione, lo spirito di partito regna e governa.

LE BONIFICHE DEL POLESINE
ED
IL FRIULI

Per istrada, 6 ottobre.

Ho detto delle visite fatte ad alcune delle terre bonificate nel Polesine. Ne terrò brevemente qualche parola per confermare la deduzione altre volte fatta, che se parecchie delle Provincie Venete hanno fatto, o stanno per fare delle grandi conquiste di terreni fertilissimi, a noi del Friuli, che non potremo mai competere colla loro ricchezza territoriale, non resta altro, che applicare ed estendere le irrigazioni in quanta maggior parte del nostro territorio sia possibile, rendendo più intensa e perfetta la coltivazione delle granaglie e della vigna nel resto, massimamente laddove fa bene la seconda.

A noi non manca lo *spazio*, anzi ne abbiamo più che non bisogni. Quella che ci manca è la fertilità, causa la poca profondità del suolo arabile. Il suolo poco profondo si esaurisce presto dei principii atti ad una buona e proficua coltivazione e per un di più non resiste alla seccura.

Noi l'abbiamo capita fino ad un certo punto; e per questo abbiamo esteso il prato artificiale, soprattutto dell'erba medica, donde un incremento nei bestiami, che non soltanto ci arrecavano dei milioni, ma accrebbero anche i concimi per la restante campagna. Ma anche l'erba medica è un raccolto esaurente, sebbene entri con vantaggio nella rotazione agraria; anch'essa domanda un suolo profondo per poter durare un buon numero d'anni, produrre molto, resistere alla siccità e tornare sullo stesso terreno dopo averlo adoperato per alcuni anni alla produzione delle granaglie. Queste cose ve le dicono tutti i nostri coltivatori, i quali sulle nostre terre leggere non possono nè coltivare a lungo l'erba medica, nè riportarvela dopo pochi anni, nè avere un raccolto sicuro mancando l'acqua nel momento più importante della vegetazione. Perciò di rado si hanno tre, o quattro tagli buoni e talora sono scarsi tutti, mentre invece il signor Bianchini, che vi nominai in altra delle mie lettere ed una cui tenuta visitammo ne' pressi della Stazione, mi disse, che nelle terre dove si ara profondo, può farne fino sei tagli, ciocchè equivale ad avere una buona marcita. Di queste erbe mediche ne vidi del resto di bellissime a Polesella dal sig. Selmi ed a Campeio dal sig. G. B. Salvagnini. E questo fa, che anche laddove gli altri foraggi non sono i migliori, vengono corretti. Del resto non occorre avere molti prati dove l'erba medica diventa un raccolto sicuro ed abbondante. E noi lo potremmo avere, assieme ai trifogli ed ai logli ed alle avene ed altre graminacee appunto colla irrigazione.

Il problema d'un ricco allevamento non lo potremo sciogliere che di questa maniera; chè poi, salvando cogli adacquamenti anche gli altri raccolti, avremmo per un di più la foglia del granturco e le sorghette e le radici e le brassiche e le erbe naturali del campo. Lo spaccio dei bestiami, dacchè in Italia vengono a comperarne anche i Francesi ed i Tedeschi, lo avremo di certo. I mangiatori di carne crescono di numero da per tutto. Poi, ora la guerra, che si protrarrà all' anno prossimo di certo, porta una distruzione di bestiami nell' Europa orientale, i di cui effetti si sentiranno per molti anni; giacchè gli animali andavano un tempo dall' Oriente all'Occidente, dalle puszte ungaresi e di tutta la valle del Danubio fino in Germania, di qui in Francia e poi nell'ultima Grambretagna, che pure produce tanto di suo. Inoltre, a norma che procede la civiltà e la popolazione, si vanno in quei paesi dissodando molti pascoli. Perciò noi abbiamo nella produzione dei bestiami un grande avvenire dinanzi a noi; ma questo avvenire dipende, lo ripeto, dalla irrigazione.

Il sig. Bianchini ci fece vedere di belle barbabietole da foraggio, le quali gli servono molto bene a variare con cibo fresco la pastura invernale de' suoi bovini, mantenendoli in buono stato. Vedemmo in oltre del magnifico lino, ch'ei coltiva in special modo per la semente: e ne si dice, che quello è un prodotto il quale bene spesso paga il campo. Ho veduto molto in uso in quelle parti anche il *convolvulus batata*, che serve di cibo invernale alla povera gente e viene copioso nelle terre sciolte. Essendo zuccherina molto anche questa radice può pure servire per il bestiame.

Non voglio dimenticare, che per sua cortesia il sig. Bianchini ci fece vedere *Giai* un bel cavallo friulano, del quale ci magnificò le doti. Serva ciò d'incoraggiamento ai nostri allevatori, che educando roba perfetta, scegliendo le cavalle da frutto e facendole montare giovani da stalloni arabi, potranno ancora soddisfare con loro vantaggio il gusto dei dilettanti che amano i cavalli corridori e resistenti al trotto sulle buone strade che ora esistono anche nelle Basse del Polesine, sebbene debbano far venire per barca la ghiaia dal Veronese.

Abbiamo veduto in parecchi luoghi del Polesine molti bei incrocii con stalloni inglesi, che si riconoscevano subito; ma devo, con altri, dubitare, che in que' posti convenga meglio farsi una buona razza da tiro, massimamente laggiù dove sono da farsi dei trasporti dei prodotti a distanza; sebbene ci sieno dei canali quasi da per tutto e la ferrovia da Adria abbia da scendere presto a Chioggia.

Prima di parlare delle altre visite voglio notare questo fatto, che levate le inconsulte interdizioni che pesavano sugli Israeliti del possesso della terra, molti, come appunto il cortese e bravo sig. Bianchini, come il nostro Levi, come tanti del Padovano del Modenese e di altri paesi, si dedicarono all' industria agricola, trattandola con sapere e coraggio, sicchè le loro tenute, passatemi il bisticcio, sono quasi sempre tra le più bene tenute. Ci spendono, diranno, anche di bei capitali guadagnati col commercio. Niente di meglio: chè, dopo, le migliorie restano e la maggiore produzione del suolo è un vantaggio per tutto il paese. Non altrimenti in altri tempi fecero gli industriali e negozianti delle nostre antiche Repubbliche. Io dico ai nuovi Italiani della nostra grande Repubblica moderna: Navigate e negoziate sulle coste del Mediterraneo e dell' Atlantico e dell'Oceano indiano, e poi fecondate coi vostri capitali, col vostro spirito intraprendente il suolo italiano, ora che esso è proprietà non contrastata degl' Italiani. Delle nostre creazioni ne godranno anche i figli nostri e così col lavoro intelligente avremo ridato all'Italia la prosperità, potenza e grandezza antiche, ed avremo di che pagare le imposte, che non potranno diminuire finchè si hanno le spese della civiltà da pagare. Soltanto i barbari, che consumano e non creano, non pagano imposte, ma . . . . restano barbari.

V.

ITALIA

Roma. Il *Popolo Romano* crede di poter affermare che entro la settimana le convenzioni ferroviarie saranno regolarmente firmate dalle parti interessate. Si può quindi con certezza ritenere che il Parlamento sarà riaperto nella prima decade di novembre.

— Il *Fanfulla* dice esser molto probabile che il presidente del Consiglio, tornando dalla inaugurazione della ferrovia Vicenza Bassano Treviso, si rechi a Valdieri a conferire con S. M. il Re.

— Il ministro dei lavori pubblici elesse una Commissione incaricata di esaminare i progetti di legge presentati al governo e riguardanti il compimento della rete ferroviaria.

— Si annunciano prossime le nomine dei comandanti dei nuovi distretti militari, istituiti dall'ultima legge sulla circoscrizione. La maggior parte degli eletti saranno colonnelli-brigadieri.

— Sono incominciati, dal comm. Barbavara, i preparativi per trasferire la direzione generale delle poste da Firenze a Roma.

— È arrivato a Roma l'on. Mancini.

— Si parla di un nuovo e grandioso Seminario che i clericali vorrebbero piantare in Roma, col concorso di tutte le provincie italiane.

— Fra i progetti di legge preparati dal Guardasigilli durante la sua dimora in Napoli e che saranno presentati alla prossima riapertura della Camera, figura per il primo quello relativo all'amministrazione del patrimonio ecclesiastico secondo le riserve contenute nell'articolo 18 della legge sulle guarentigie pontificie, l'attuazione del quale progetto è vivamente reclamata non solo dal partito liberale, ma ben anco da quella numerosa parte di clero italiano che non gode di lauti assegni. *(Lomb.)*

ESTERO

Austria. Il *Fremdenblatt* nega che Bismarck possa aver promesso a Crispi che l'Italia debba riacquistare il Trentino e Trieste; aggiunge inoltre che fra l'Austria e l'Italia i conti sono completamente saldati!

— Sul complotto di Transilvania il *Naplo* di Pest ha il seguente dispaccio: « L'organizzazione della legione transilvana è opera della propaganda polacca; 150,000 fiorini furono raccolti, una metà contribuita dai magnati polacchi, l'altra metà dagli inglesi. Il danaro era amministrato a Pest e in Transilvania da persone onorate, la cui posizionione sociale era una garazia: Klapka e Helfy non erano compromessi ».

Francia. Il *Figaro*, organo dell'Eliseo, annuncia avere Mac-Mahon nuovamente dichiarato che in nessun caso abbandonerà i poteri presidenziali. Proprio in nessun caso?

— Il *Temps* pubblica un quadro da cui appare che le candidature dei macmahoniani sono così distribuite: 261 bonapartiste, 100 legittimiste, 50 orleaniste, e 100 reazionarie di colore incerto.

— Girolamo Bonaparte, al suo sbarcare in Ajaccio, trovò una grande folla, che gli mosse incontro con una bandiera e lo festeggiò, acclamando alla repubblica. Il sindaco armato di rivoltella, ed i gendarmi colle sciabole sguainate irruppero minacciando. Girolamo Bonaparte scrisse tosto una protesta ai guardasigilli.

— Togliamo dalla *France*:

« Vi si dice che voglio rovesciare la Repubblica. Voi non lo crederete; la costituzione è affidata alla mia custodia, io la farò rispettare. »

(Manifesto di Mac-Mahon del 19 settembre).

A Cognac fu da qualche tempo affisso un cartello che reca la seguente iscrizione:

Candidato del maresciallo Mac-Mahon
Presidente della Republica
G. CUNEO D'ORNANO
avvocato deputato uscente.

Ora si distribuisce ovunque un numero del *Suffrage universel* di Cognac, che contiene la dichiarazione seguente:

«In questo patriottico paese noi faremo della republica e dei republicani una tale frittata, che non ne vorranno neppure i cani.»

E questi sono i candidati di Mac-Mahon!

Russia. Su di un colloquio che avrebbe avuto luogo fra il granduca Nicola ed Izzet-bey, la *Politische Correspondez* riceve i seguenti particolari da Bucarest:

« Qualche tempo fa, Izzet-bey, maggiore turco e figlio del celebre uomo di Stato Fuad pascià, si presentò quale parlamentario al quartier gegenerale russo per affari riguardanti la « mezzaluna rossa. » Colà giunto, Izzet-bey venne condotto davanti al generale in capo dell'esercito russo, il granduca Nicola, ed accolto cortesemente, impegnò un lungo colloquio col granduca. Durante la conversazione, il graduca parlò con molta severità delle atrocità commesse dai baschi-bozuks e circassi. Essendosi Izzet bey permesso di replicare adducendo la condotta dei bulgari e cosacchi, il granduca Nicola rispose all'incirca nei seguenti termini:

« Davanti ai vostri valorosi soldati regolari mi levo volentieri il cappello. Ma i baschi-bozuks sono vere abbominazioni. Per ciò che riguarda da parte nostra i bulgari ed i Cosacchi, non difenderò i primi; essi non meritano che ci battiamo per essi, ed io stesso ho dovuto far fucilare molti Bulgari. I cosacchi però hanno ucciso soltanto una volta, ed in legittima difesa, delle famiglie rifugiate. Era a quattro chilometri da Biela, dove accampavano questi rifugiati in una macchia. L'imperatore li voleva visitare. Il suo seguito richiamò la sua attenzione sul pericolo possibile. Insistendo però S. M. nella sua decisione, s'inviò un distacamento di Cosacchi per circuire la macchia. Non appena però i rifugiati videro il distaccamento, essi spinsero innanzi le donne ed i fanciulli, ed apersero, celandosi dietro a questi, il fuoco contro le nostre truppe. Fu allora naturale che per raggiungere gli assalitori, i nostri Cosacchi non potessero risparmiare le famiglie. »

Turchia. Da una lettera da Larissa alla *Politische Correspondenz* sulla gesta dei baschi-bozuks in Tessaglia, togliamo il seguente brano: 1200 baschi-bozuks, prima di passare i confini della Tessaglia, si sono divisi in due distacamenti; uno si diresse verso Vlacolivadon, piccola città abitata quasi esclusivamente da cristiani, del distretto di Elassona, e si fece alloggiare dagli abitanti. Per gratitudine, i baschi-bozuks, uniti a 50 mustehafiz, attaccarono di notte la città, la saccheggiarono completamente e caricarono gli oggetti derubati su 50 bestie da soma, pure portate via agli abitanti; ciò che non poterono portar via, venne venduto altrove. Il secondo distaccamento della suddetta truppa prese la direzione del villaggio di Katafygion; anche qui si fece lo stesso. I capi del comune, che volevano opporsi alle depredazioni, furono fucilati. Una gran parte di questi baschi-bozuks giunse più tardi a Turnaro distante due ore da Larissa e vi commise i più brutali eccessi. La sicurezza della vita e della proprietà è cessata completamente. È necessario constatarlo affinchè l'Europa non si lasci abbagliare dalle vittorie turche e non permetta uno stato di anarchia insopportabile per gli abitanti cristiani della Porta.

— L' arrivo di Suleyman a Sciumla comincia a produrre i suoi effetti. Egli annunzia un movimento generale in avanti in tutto l'esercito,

che dopo l'insuccesso del 21 aveva indietreggiato fino a Rasgrad.

— La *Bosna* pubblica un appello del governo agli emigranti insorti, invitandoli a ritornare alle loro case ed a confidare nella clemenza e nel perdono del padiscià: raccomanda loro di non lasciarsi traviare dagli agenti russi che provocarono l'insurrezione colle sue deplorevoli conseguenze, e dice che l'intervento russo in favore dei *rajà* non profittò mai loro. L'impero ottomano, si afferma, è vasto abbastanza per tutti i sudditi del Sultano, senza distinzione di razza o di religione.

Grecia. Secondo un'informazione da Atene alla *Polit. Correspondenz* il re Giorgio si recherà quanto prima ad ispezionare le truppe greche scaglionate ai confini. La decisione circa la questione della presidenza nel Consiglio è aggiornata di nuovo. La Camera alla sua riconvocazione deciderà circa il credito domandato per armamenti marittimi.

Serbia. Un telegramma particolare dell'*Allgemeine Zeitung* da Belgrado 5 corr. dice che arrivarono colà, spedite dal quartiere generale russo, 6 casse contenenti 68,000 pezzi di imperiali russi che vennero deposti nelle casse di guerra; maggiori somme devono venire spedite in seguito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Gli on. deputati Minghetti e Cavalletto sono arrivati questa mattina nella nostra città e con essi il dottor Tullio Minelli, segretario dell'Associazione Costituzionale Centrale, e parecchi signori delle varie parti della provincia, per assistere all'odierna seduta della nostra Associazione.

Da S. Vito al Tagliamento ci scrivono in data dell'8 corrente: Oggi abbiamo avuto la visita del rappresentante del nostro Collegio *Alberto Cavalletto*. Il nome solo di questo vecchio patriotta risveglia in noi molte vecchie e gloriose rimembranze. Giovane egli covava, come i migliori della sua età, in seno il fuoco sacro del patriottismo, ch'ebbe poi la sua manifestazione nella guerra del Veneto del 1848-1849. L'esito disgraziato di quella guerra non lo scoraggiò, chè bene ei sapeva come *il resistere ad ogni costo*, a cui aveva preso parte fino alla fine, non era che il preludio di nuovi tentativi per liberare la patria. Egli col Finzi ed altri moderati dello stesso conio, scontò nel carcere di Mantova e poscia, dopo la condanna, in quello di Lubiana l'impazienza di rimettersi all'azione. Liberato, si recò a Torino, dove fu l'anima di quel Comitato veneto per anni parecchi, essendo in relazione continua col nostro Coiz anima di quello di Milano, con tutti gli altri Comitati e sopratutto con quelli del Veneto, che mettevano capo a Padova, dove Ferdinando Colletti, (chiamato *Giulio* dai membri dei Comitati di Milano e Torino per sviare le spie cui lo straniero mandava anche nell'emigrazione), teneva le fila di quell'operosa e costante congiura, per la quale il Veneto agiva verso lo straniero come un solo uomo e gli faceva sentire antecipatamente il destino di dover abbandonare un paese, dove perfino i fanciulli nascevano e crescevano ostili al suo dominio. A quei due Comitati principali, a tacere degli altri, facevano capo tutte le informazioni che servivano allo scopo nazionale, tutti i nostri Veneti che venivano ad arruolarsi per le patrie battaglie; da quelli emanavano istruzioni, che erano seguite come se fossero state ordini di un governo stabilito ed armato. Oh! erano pur belli quei giorni di sacrifizio e dell'azione per la patria! Oh! erano patriottiche davvero quelle persone, che vivendo nella loro povertà trovavano sempre modo di soccorrere alle miserie altrui! Governavano servendo tutti, questi consorti nell'amore della patria e nel servizio di essa! Oh! quanto dovrebbe la nuova generazione onorare quegli uomini, che tanto fecero per la patria loro, e, nonchè vantarsene, quasi si vergognavano che altri potesse lodarli di un sacro dovere compiuto! Ma così si pensava ed agiva allora dai patriotti veri! Ed io al vedere la faccia del vecchio amico sulla quale brillano ancora di luce fiammeggiante quegli occhi, in cui si legge la bontà commista ad un ardore giovanile d'amor patrio, non posso a meno di ricordare quei giorni, mentre mi rallegro che egli sia uno dei rappresentanti del nostro Friuli.

Dopo aver visitato le sponde del Tagliamento, il bell'Ospitale ed il Palazzo comunale, ebbe luogo alle 2 pom. un banchetto di 60 coperte nella sala dell'Istituto filodrammatico, durante il quale regnò la più cordiale allegria. Si può dire che assistessero quasi tutti i sindaci del Collegio, i più benemeriti cittadini di S. Vito, Cordovado, Sesto, Valvasone, ecc. e dal di fuori erano convenuti il comm. Giacomelli, il co. di Prampero ed il cav. Milanese, desiderosi tutti di dare una prova di stima ed affetto a quella maschia figura che è il Cavalletto.

L'avv. Domenico Barnaba che funge da sindaco di S. Vito, fu il primo ad aprire la serie dei brindisi. Con elegante parola egli enumerò i meriti dell'on. deputato, propinando alla salute di un uomo che è onore d'Italia.

Parlò quindi il Cavalletto. Dirvi ciò che espose, mi è impossibile, ma io spero che voi troverete modo di pubblicare per intero un discorso che sarà letto con ansietà dovunque. (1).

Durò un'ora e parmi avesse pienamente ragione il comm. Giacomelli, il quale ebbe a dire che mai come oggi egli ebbe a persuadersi della verità di quella frase, che *lo stile è l'uomo*. Infatti basta sentire ogni po' a parlare il Cavalletto, la sua parola acuta accompagnata da uno sguardo che lampeggia, dinotano tosto un uomo di azione, di grande virtù, un pezzo di granito.

Egli prese ad esaminare tutte le varie amministrazioni. Censurò vivamente il Nicotera, che mise a soqquadro uomini e cose, governando coi favori com'era sistema dei Borboni e degli Spagnuoli.

Deplorò che il Mezzacapo esagerasse nel sistema delle promozioni per merito, tanto da portare scissure nell'esercito che è la gloria d'Italia, quell'esercito che nel Lamarmora, nel Petitti, nel della Rovere, nel Ricotti ebbe illustri amministratori.

Il Cavalletto ebbe quindi severe parole pel Mancini, a cui non fa certo difetto l'ingegno, ma che ha il torto di dirigere la giustizia col cuore, pensando troppo ad imputati, a condannati, a falliti, troppo poco alla società, la quale reclama una giustizia efficace, pronta, illuminata che tolga tante brutture.

Venne quindi l'egregio nostro deputato a parlare della politica estera e lo fece con considerazioni così elevate e profonde da meritarsi il più unanime applauso. Disse della guerra attuale fatta da due eserciti barbari entrambi, addolorato che l'Europa non abbia avuto tanta forza di civiltà per impedirla. Espresse la speranza che le popolazioni al nord dei Balcani raggiungano la loro indipendenza e si fondino su quel ricco suolo governi che sieno civili, tali da impedire nuove lotte in futuro tra gl'indomiti nemici come sono i Russi e Turchi. Parlò dell'Austria, del suo avvenire, indirizzando affettuose parole al Trentino ed all'Istria.

Dove più si estese il nostro rappresentante fu sull'amministrazione dei lavori pubblici, esprimendo sullo Zanardelli un giudizio che non mi parve suonasse sfavorevole. Il tema ferroviario egregiamente conosciuto dall'oratore fu con molta chiarezza trattato, nè egli mancò di enumerarci le infinite pressioni, alle quali ora lo Zanardelli è sottoposto, perchè aderisca a concedere l'esercizio delle ferrovie a noti banchieri e più noti affaristi. Tenendo testa a tanta lotta, il Ministro renderà uno splendido servigio ai veri interessi del paese.

Questo è il sunto del discorso pronunciato dall'on. deputato; ma, come dissi più sopra, io non ho la pretesa di averne fotografata nemmeno la centesima parte. Quello che vi posso assicurare si è che fu religiosamente ascoltato e spesso applaudito. In ultimo il Cavalletto credette di profittare dell'occasione per lodare gl'immensi servigi resi all'Italia dal generale Lamarmora e testimoniare come le offese a lui recate tra noi e all'estero da uomini disonesti sieno ingiuste.

Sorse quindi il comm. Giacomelli.

Egli disse di recare il saluto dell'Associazione costituzionale friulana, che la bufera dello scorso autunno non travolse, ma che vive ed ha forza, tanto è vero che seppe compiere lavori lodati tra noi e fuori. L'Associazione deve consolidarsi, crescere, contribuire all'educazione politica del paese, indispensabile in uno Stato costituzionale, essere nucleo di quel grande partito liberale, operoso che sta ogni giorno più formandosi sotto l'impulso del Sella.

Giacomelli soggiunse di non voler parlare di politica, poichè la situazione venne con parola incisiva tratteggiata dal Cavalletto. Che l'esperimento non sia riuscito, che il Ministero Depretis abbia poco lavorato e molto peccato, è riconosciuto da tutti. Ma quello che accuora è che l'ambiente morale peggiora ogni giorno più. Ora, se le condizioni politiche, economiche d'un paese, si possono curare, per quelle morali il rimedio è assai più lento e difficile.

Venendo poi a parlare di quel difetto di carattere che pur troppo si fa strada, il nostro amico loda S. Vito che seppe mostrarne mantenendosi fedele al suo deputato, il quale alla sua volta è un grande carattere, una vera quercia che si potrà rompere, piegare giammai.

Concludendo il suo dire, Giacomelli disse di bere alla prosperità della simpatica terra di S. Vito, culla ognora di eletti ingegni, maestra nell'agricoltura e principale collaboratrice del progresso friulano.

Vi fu quindi un brindisi del cav. Moro, il quale, dopo aver ricordato come il Giacomelli e l'estinto conte Francesco Rota assieme lavorassero avanti il 1866 nel veneto Comitato che aveva per guida e babbo il Cavalletto, augurò al primo un prossimo ritorno nella sede di Montecitorio, e tessè le lodi del secondo immaturamente tolto alla famiglia ed al paese che lo amava tanto.

Finalmente il Marzin acclamò calorosamente la bandiera del nostro partito, e Piervíviano Zecchini espresse alcuni versi in onore del convitato.

La festa non poteva essere più bella e sarà a S. Vito ricordata sempre con soddisfazione.

Resoconto morale ed economico della Congregazione di Carità di Udine. Ci è stato gentilmente comunicato il Resoconto morale ed economico pel periodo da 1 gennaio 1875 a 31 dicembre 1876 della Congregazione di Carità di Udine, testè uscito alla luce. È una relazione dettagliata e minuta di tutto quanto risguarda lo stato e l'attività della Congregazione di Carità nell'accennato periodo di tempo, con riferimento anche al passato. Ad essa fa seguito una serie di documenti e di prospetti che chiariscono e specificano quanto è esposto nel resoconto. Ci manca oggi lo spazio ed il tempo per occuparci con qualche ampiezza di questa interessante pubblicazione. Lo faremo però nei prossimi numeri, desumendone diversi dati che crediamo utile di far conoscere al maggior numero. Oggi ci limitiamo a tributare una meritata parola di elogio) al signor Nicolò Broili, cessato segretario della (per la diligenza ed esattezza con cui è redatto il resoconto) Congregazione di Carità, il quale compiuti i resoconti della laboriosa gestione 1876, ha dovuto insistere nella data rinuncia a quel posto, con rincrescimento dei membri della Congregazione, i quali ricordano « con gratitudine gli assidui, zelanti e proficui servigi da lui prestati nel decorso quinquennio ».

(1) Il discorso del Cavalletto noi lo stamperemo tosto, cominciando da domani.

La Redazione.

Deposito macchine e strumenti rurali. Dalla Direzione della Stazione sperimentale agraria di Udine, abbiamo ricevuto il Prospetto delle macchine ed attrezzi rurali esistenti nel Deposito governativo annesso alla Stazione stessa e posti a disposizione dei Comizii agrarii della zona veneto-ferrarese. Il deposito è ampiamente fornito delle più svariate macchine e strumenti rurali, e di tutti è indicato il sistema, lo stabilimento da cui furono acquistati e il prezzo d'acquisto. Vi troviamo, fra gli altri, notata una leva per sollevare macchine aquistata presso il sig. Teja Luigi di Udine. La consegna delle macchine e degli strumenti (fra cui notiamo aratri, erpici, seminatrici, mietitrici, falciatrici, sgranatoj, forbici, seghe, soffietti ecc.) concesse a prova, si fa nel Deposito ai richiedenti o alle persone dai medesimi all'uopo delegate.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci**. Offerte raccolte presso la Libreria di P. Gambierasi.

Importo precedente	L. 486.—
Gropplero co. Giovanni	» 10.—
Prof. G. Occioni Bonaffons	» 5.—
	L. 501.—

Offerte raccolte dal signor Antonio Fanna.

Fanna Antonio	» 3.—
G. Ferrucci	» 3.—
V. Brisighelli	» 1.—
Rizzani Leonardo	» 4.—
Cagli Giuseppe	» 2.—
Barei Luigi	» 3.—
N. N.	» —.50
G. Bergagna	» 1.—
Totale	L. 518.—

Il giudizio di espropriazione. Il giudizio di espropriazione divenuto oramai la rovina dell'espropriato e dei suoi creditori pel sistema dei ribassi, per le condizioni economiche del paese che manca di capitali, e per la coalizione di coloro i quali attendono il decimo in ribasso per comperare, richiamava non ha guari l'attenzione del Ministro della Giustizia. Questi, deciso a provvedervi, ha nominato in proposito una Commissione di persone competenti coll'incarico di rivedere questa parte del Codice di Procedura che ha fatto così triste prova. Tale Commissione, postasi subito all'opera, si è già riunita più volte, ed ora ha compiuto il lavoro in modo che a giorni presenterà la sua relazione.

Il Ponte a Pinzano. Il *Tagliamento* dice che il ritrovo a Pinzano dei Sindaci dei Comuni interessati nell'affare del Ponte a Pinzano è destinato a dare un grande impulso a quest'opera.

Riceviamo la seguente per la posta.

Onorevole Sig. Direttore.

La musica del 72° Reggimento suona in Mercatovecchio pel pubblico, o per conto proprio? Nel primo caso, parmi dovrebbe scegliere un'ora adatta agli usi cittadini, nel secondo poi ha ragione di farsi sentire dai pilastri di Mercatovecchio.

Se crede giri la domanda al Comando del Reggimento.

Una Signorina.

Da Pordenone ci scrivono in data 7 corr. Per due domeniche di seguito abbiamo avuto il piacere di applaudire al nostro *Teatro della Stella* i vostri bravi filodrammatici, tanto bene diretti dal valente sig. Ullmann, nostra cara conoscenza. I risultati ottenuti dalla vostra Società Filodrammatica sono la più eloquente prova della sua utilità; oltre allo svago geniale ch'essa offre a parecchi giovani, è un mezzo per aprire la strada a quelli che dimostrano migliori disposizioni per dedicarsi all'arte.

A queste condizioni, sono anch'io caldo propugnatore delle società filodrammatiche, e deploro che le nostre esigue risorse economiche non ci permettano di spingere la Società consimile che qui esiste a seguire l'esempio della vostra. Ma sapete che se è facile provvedere ai mezzi per avere una bandiera che rappresenti la Società nelle grandi occasioni, non lo è altrettanto per procurarsi quelli occorrenti per avere un buon maestro di recitazione e direttore di scena. Sebbene convinti che la bandiera è...... inutile, quanto sarebbe indispensabile il maestro, qui hanno pensato fin dalle prime a procacciarsi la prima, non potendo sperare di avere il secondo.

La Società c'è — lo dice la bandiera, — ma langue e fa l'effetto di un'insegna senza albergo, o di un libro che non contenga che il frontespizio.

I signori filodrammatici udinesi devono essere soddisfatti delle festose accoglienze ricevute dal pubblico di Pordenone, che li applaude sinceramente perchè si diverte. È generale il desiderio che ritornino fra noi, e ci facciano godere anche qualche produzione in dialetto perchè dovete sapere che tuttora sono popolari e ricordati con simpatia i nomi di quelle care *Siore Sese* e *Siore Anzule* presentateci due anni or sono con tanto garbo da un autore vostro concittadino.

Incendio. Il 5 andante verso le 7 1[2 pom si sviluppò nella frazione di Pozzalis (Rive d'Arcano) un incendio, ritenuto accidentale, in danno del colono Pugnale Angelo, causandogli un danno di L. 895. Il pronto ajuto da parte della popolazione impedì maggiori danni.

Rissa. La sera del 7 andante avvenne in S. Vito al Tagliamento una rissa provocata da certo L. G. il quale si rese anche autore di grave ferimento in persona di un onesto artigiano che si era frapposto per calmare le parti. Il feritore fu arrestato dai RR. Carabinieri.

Caccia abusiva. Un tal P. G. da Claut, venne posto in contravvenzione per caccia abusiva.

Schiamazzi notturni. La decorsa notte furono posti in contravvenzione in Udine 4 individui per schiamazzi notturni.

Minaccie. Ieri in Udine venne arrestato dalle Guardie di P. S. un tal G. V. per minaccie a mano armata fatte al s g. L. nel proprio studio.

FATTI VARII

Sussidi governativi. La commissione dei sussidi stabilita presso il ministero dell'istruzione pubblica ha distribuita complessivamente nel 1876 la somma di 1,249,957 lire ripartita sopra 1578 insegnanti bisognosi, 1741 maestri distinti, 341 scuole elementari, 10348 insegnanti nelle scuole degli adulti, 97 asili infantili, 19 edifizi scolastici, 56 biblioteche popolari, 6 società di mutuo soccorso, 65 società operaie, conferenze per le scuole normali e sussidi alle scuole coloniali.

Il commercio italiano nel Baltico. Un rapporto indirizzato dal nostro console di Copenaghen al Ministero degli affari esteri fa sapere che il commercio italiano nel Baltico è nullo o quasi nullo. La nostra bandiera commerciale, che rare volte si fece vedere in Amburgo, si può dire sconosciuta in Danimarca. Anche il nostro naviglio da guerra non percorse mai quei mari e da 15 anni a questa parte le acque scandinave non videro mai un solo legno da guerra italiano. Di prodotti italiani non s'importano che gli agrumi di Sicilia, e questi anche su navi danesi, che vanno a caricarli a Messina, e non mai su legni nazionali.

Proprietà delle foglie del pomodoro. Dietro esperimenti del signor Stroy, si constata che le foglie del pomodoro, sparse sopra alberi da frutti attaccati da insetti, hanno la proprietà di metterli in fuga. Il pomodoro è della famiglia dei *solani*, alla quale appartiene anche il tabacco, le cui foglie sono ben conosciute per la loro proprietà insettifuga.

CORRIERE DEL MATTINO

L'aspra battaglia combattuta in Armenia fra l'esercito del granduca Michele e quello di Muktar pascià è terminata senza che ne l'una ne l'altra delle due parti combattenti abbia riportato alcun vantaggio. Non è là, d'altra parte, che la guerra sarà decisa. Il dado dev'essere tratto nel piano fra il Danubio e il Balcani, ed è su quel piano che da qualche giorno le cose prendono un aspetto sempre più animato.

Se i russi attaccano il centro nemico comandato da Soliman pascià, non è impossibile che i turchi prendano prima l'offensiva dal lato di Plevna. Gli è da Sofia che Osman pascià può attendere all'occorrenza rinforzi di entità maggiore che quelli recatagli da Schefket pascià; gli deve premere dunque di tenersi in buona comunicazione con quella piazza importante. Fra Plevna e Sofia v'è Orkanie, che viene rinforzata allo scopo evidente di formarne una buona tappa per truppe che si dovessero lanciare prontamente dall'una all'altra città. Da questo lato è tutt'altro che facile prevedere l'esito di una quinta battaglia che si dice da tutti imminente.

I russi fondano le loro speranze sopra un nerbo più poderoso di truppa fresca; sul nome illustre di un generale di molto grido; infine sopra un buon ridotto già occupato, sopra posizioni meno svantaggiose e sull'esperienza fatta. Ma dall'altro lato i turchi confidano, oltrechè nei talenti e nella fortuna di Osman pascià, nell'appoggio di Sofia per Orkanie ed all'uopo in un'azione combinata di Osman e di Schefket, l'uno dall'interno, l'altro dall'esterno di Plevna.

Ancora una volta si è sparsa in Francia la voce del ritiro del sig. de Broglie e del generale Berthaut, che lascierebbero il campo libero all'influenza bonapartista. Per riscontro il signor de Broglie invece terrebbe un gran discorso,

nel quale farebbe la preconizzata evoluzione verso il centro sinistro. Nè l'una, nè l'altra di queste voci, scrive il corrispondente della *Perseveranza*, sono esatte. Non è a dieci giorni di distanza dalle elezioni che un cangiamento in un senso o nell'altro può accadere, e il Ministero resterà intatto almeno fino al 3 novembre, giorno in cui si riunirà la Camera.

— Il *Secolo* ha da Roma 8: Si dà per imminente un movimento completo nel personale delle prefetture. Tre prefetti usciranno dalle amministrazioni; dieci saranno traslocati; quattro consiglieri delegati verranno promossi a prefetti; altri quattro passeranno dalla 2.a alla 1.a categoria; e quattro consiglieri avranno la promozione a consiglieri delegati di 3.a classe.

Si vocifera che il ministro dell' interno voglia recarsi fra breve in Sicilia ad accompagnarvi i principi ereditari.

Il 10 corrente avranno luogo gli appalti dei primi lavori pelle fortificazioni di Roma.

— L'inaugurazione delle ferrovie Vicenza-Bassano-Treviso, avvenuta ieri, 8, riescì imponentissima. La Stazione di Padova era tutta imbandierata. Il Vescovo *in partibus* benedì il convoglio. Depretis salì nel Vagone-Salon col Vescovo. Il treno con bandiera spiegata arrivava a Cittadella dove si univa cogli altri due provenienti da Treviso e Vicenza, e spediva in stafetta la locomotiva *Bassano*. Lungo tutta la linea, folla sterminata e festante; banda in tutte le stazioni; la fanfara reale continuò fino all'arrivo. (*La Venezia*)

— La *Lombardia* crede di poter affermare che al Vaticano si ha in mente di entrare nella speculazione delle strade ferrate e mettersi al possesso dell' esercizio delle ferrovie romane e meridionali che, secondo le idee del Vaticano, potrebbe essere la chiave di una rivolta generale tanto sospirata dal partito clericale. A tal fine furono tenute a questi giorni speciali adunanze presso il cardinale Simeoni. La *Lombardia* conclude richiamando l'attenzione del governo su queste mene clericali.

— Scrivono da Roma al *Bacchiglione*: Nulla è stato ancora deciso circa all'apertura della Camera dei Deputati; vuolsi si prenderà una definitiva decisione dopo l'arrivo in Roma dell'on. Crispi che avverrà non più tardi del 15 corrente.

Corre voce nelle sfere ministeriali che il ministro Nicotera sia stato poco soddisfatto del lungo abboccamento ch'egli ebbe testè a Torino col Re.

Il cardinale Simeoni scrisse oggi una lettera al Nunzio pontificio a Vienna nella quale lo autorizza a smentire formalmente qualsiasi diceria che il Vaticano approvi od appoggi le agitazioni in Polonia.

— L'*Opinione* ha da Vienna, 7: L'appoggio morale prestato dal Vaticano ai clericali francesi in occasione delle elezioni, incontra una disapprovazione assoluta per parte del nostro Ministero degli esteri.

I nuovi vincoli testè assunti dall' Italia verso la Germania sono privi di qualsiasi carattere aggressivo verso l'Impero austro-ungherese. Nella questione orientale l'Italia non ha mai neppur cercato di contrariare gl'interessi dell'Austria-Ungheria.

— Il *Diritto* in un nuovo articolo conferma i suoi apprezzamenti sul viaggio di Crispi e sulle nostre relazioni colla Francia. Esso confuta l'articolo dell' *Opinione*; dice che le alleanze e le amicizie non nascono per trattati, articoli o discorsi, ma dalle situazioni; e riconosce in Crispi la facoltà di esprimere convinzioni e speranze come qualsiasi altro uomo politico.

— La *Bilancia* ha da Roma, 8, questo dispaccio che merita di essere riportato per la sua ... singolarità: « Corre voce che Amedeo abbia in mente di farsi frate per apparecchiare il terreno a diventare candidato alla tiara».

— La *Persev.* ha da Parigi, 7, che il marchese di Noailles inviò da Roma, spiegazioni intorno all'attitudine del Ministero italiano, le quali furono trovate soddisfacenti e corrette, dissipando l'effetto prodotto dall'articolo del *Diritto* sulla condotta dell'on. Crispi.

— In Transilvania è terminata l'istruzione per l' arruolamento clandestino in favore della Turchia. Si prevede che il procuratore generale sopprimerà la procedura, trattandosi di cosa senza importanza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest 7. L'azione della Serbia è definitivamente aggiornata, se non abbandonata. Mancano armi e danaro.

Madrid 7. Nove persone con armi e munizioni furono arrestate ieri; avendo resistito alla forza, vi fu un morto ed un ferito. Il processo è incominciato.

Parigi 7. La *Liberté* osserva che sopra 89 Vescovi, che vi sono in Francia, 80 rimasero silenziosi e 9 intervennero direttamente a favore del maresciallo.

Costantinopoli 8. Akmed Ejoub, come Mehemet Alì, fu destinato ad altro comando.

Parigi 8. Domenica ebbero luogo numerose assemblee di elettori senza incidenti degni di rimarco. La *République française* dice che essi accettano con molta filosofia e pazienza le persecuzioni contro Gambetta.

Berlino 8. Bismark è partito per Varzin.

Londra 8. L'agenzia *Reuter* ha da Costantinopoli: Giusta i rapporti del 5 di Mucktar pascià, notevoli forze russe avrebbero abbandonato le alture di Kabak prendendo posizione alle falde del Kasakmol. Essi smontarono le tende di fronte alle linee turche, e nelle trincee di Kabak lasciarono 6 battaglioni come retroguardia. Non vi è più traccia di russi presso Baldirwan, Kisilwan e Mohongli. Il campo russo fu levato.

Costantinopoli 8. Il giornale *La Verità*, organo del ministero della guerra, smentisce la voce che Akmed Eyoub e Mehemed Alì debbano venir citati dinanzi un consiglio di guerra. Ambidue riceveranno all' incontro altri comandi.

Pietroburgo 8. È infondata la notizia che lo Czar passerà l'inverno a Cotroceni, e che la razione dei soldati sia stata diminuita.

Mosca 8. I nihilisti con pubblici affissi ascrivono la causa principale delle sconfitte russe, finora subite, alla forma di Governo che esiste in Russia. Essi notano che tanto in Bulgaria, come in Asia fu il dispotismo, che venne debellato. Ebbero luogo diversi arresti di persone, sospette della redazione di questi scritti.

Bukarest 8. I russi, dopo aver ripresa l'offensiva, si dirigono contro il Lom inferiore. Anche nel caso che i russi fossero costretti di ritirarsi negli accampamenti invernali, lo Czar non pensa di far ritorno in Russia; ma passerà l'inverno in questa città.

Parigi 8. Si crede che Gambetta verrà processato anche causa il suo manifesto elettorale. L'agitazione a motivo delle prossime elezioni va sempre più crescendo; molti senatori repubblicani indirizzarono dei manifesti agli elettori, eccitandoli a votare contro i candidati del Governo.

Schumla 8. Al quartiere generale di Suleiman pascià si spera che riprendendo l'azione con più energia, la Germania non sarà in tempo di intervenire a favore della Russia. Piove.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 8. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado 8. Le trattative tra il governo serbo e l'agente russo furono definitivamente chiuse nel senso di un ormai raggiunto accordo serbo-russo. Ieri sette brigate si posero in marcia verso il confine. Nei prossimi giorni arriverà qui un colonnello dello stato maggiore russo da Gorny-Studen.

Bucarest 8. I lavori d'approccio dei rumeni sotto Plevna sono continuati con tutta attività sotto la direzione di Totleben. Le truppe che da Plevna furono distaccate per ispedirle allo Jantra, furono largamente sostituite con nuove truppe giunte dalla Rumenia e dalla Russia. In seguito ad intemperie e gelo, i ponti di Sistova e Nicopoli sono da due giorni inservibili pei carriaggi.

Costantinopoli 8. La Porta citò a Costantinopoli il principe dei Miriditi Prenk-Biba sotto comminatoria di confisca de' suoi beni.

Atene 8. Il re, d'accordo col gabinetto, deliberò di convocare la camera pel 22. Il re desidera che il ministero attuale continui a condurre gli affari.

Budapest 8. Tavola dei deputati. Intorno all'affare Helfy, il governo dichiarò che la sorveglianza di Polizia, alla quale egli era stato assoggettato, non era stata disposta da alcuna Autorità. Alcuni agenti subalterni, che per ordine della polizia si trovavano nella via Kufalady, entrarono per un malinteso nell'abitazione di Helfy. Dopo lunga e viva discussione, la Camera deliberò di passare su questo argomento all'ordine del giorno proposto dal governo.

Gorni-Studen 7. (Ufficiale). Continuano i lavori d'approccio intorno a Plevna. I rumeni allargarono notevolmente il loro cammino coperto. Dovunque regna quiete.

Parigi 8. Il bilancio 1878 sarà presentato al Parlamento tosto aperta la sessione. Esso dimostra 21 1[2 milioni di eccedenza nell'entrata. Il ministro delle finanze proporrà la riduzione di varie imposte, e presenterà progetti di legge per la diminuzione delle tasse postali e telegrafiche e per la riduzione dell' imposta sulle bevande.

Pietroburgo 8. Il *Nuovo Tempo* ha da Gorni-Studen, 7: Gurko fu nominato comandante di tutta la cavalleria concentrata intorno a Plevna, Skobeleff della 16.a divisione, Doudekoff-Korsakoff del 13.o corpo d'armata, Totleben consigliere (*gehilfe*) del principe Carlo, Imeretinsky capo dello stato maggiore dell'armata russo-rumena. Zatoff riprese il comando del suo corpo. Corre voce che i turchi patiscano difetto di provvigioni.

Budapest 8. Vennero confiscate tre casse di dinamite a Teufelsdorf in Transilvania, le quali erano state trasportate colla ferrovia; vennero pure rinvenute e confiscate in un bosco trenta casse di armi.

Bucarest 8. Si notano movimenti dell'armata turca verso il Lom inferiore. Suleyman ha posto il suo quartier generale a Kadikoi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. La *Prov. di Belluno* del 6 corr. scrive: I mercati cominciano ad essere più frequentati dell'ordinario. Le vendite si fanno numerose particolarmente in maiali da latte, in vacche pregne e lattanti e in bovi da 12 a 18 mesi a prezzi sostenuti. Quest'oggi abbiamo veduto vendersi cavalli da macello.

Seme Bachi. Ulteriori notizie pervenute dal Giappone, confermarono le buone previsioni da noi già annunziate sul mercato serico dell'anno corrente in quell' impero. Il numero dei cartoni vuoti chiesto dagli spacciatori per venderli a conto del Governo si eleva alla cifra di 4,300,000, quantità di gran lunga superiore a quella dei cartoni che negli anni scorsi solevasi chiedere all'Amministrazione governativa e che il Governo stesso dubita sia per essere tutta comperata dai produttori del seme. Non si conosce però ancora il numero dei cartoni di seme che saranno destinati all'esportazione e quello che verrà riserbato al consumo interno.

Esportazione di grano. Il Ministero degli affari esteri ha avuto comunicazione ufficiale del decreto col quale la Sublime Porta, in vista di un abbondante raccolto, ha revocato il divieto di esportazione dei cereali del Vilayet di Iannina, mantenendo però sino a nuovo avviso la proibizione di esportare il frumento e l'orzo dal distretto di Prevesa, ed ha disposto che l'esenzione dai diritti di dogana sul frumento, sul grano turco e sulla segala introdotti nella capitale dell' impero ottomano, sia prolungata per altri due mesi.

Olii. *Trieste 8 ottobre*. Arrivarono botti 25 Corfù vendute a consegnare. Si vendettero botti 20 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 51, botti 21 detto a f. 51 1[4, quint. 60 Candia in barili a f. 54, quint. 30 Valona lampante in tina a f. 55, quint. 60 Corfù comune in tina a f. 55 e quint. 150 Dalmazia a f. 55.

Petrolio. *Trieste 8 ottobre*. Dal pomeriggio di sabbato si vendettero 400 barili da seconde mani a f. 17 3[4. Vendutisi 500 barili spedizione agosto a f. 18. Le caricazioni sono oggi sostenutissime in seguito alle favorevoli notizie telegrafiche dall'America.

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 ottobre

Austriache	466.	Azioni	375.—
Lombarde	124.50	Rendita ital.	70.10

LONDRA 6 ottobre

Cons. Inglese	95 3[8 a .—	Cons. Spagn.	12 3[8 a —.—
„ Ital.	70 1[4 a —.—	„ Turco	10[a .—

PARIGI 6 ottobre

Rend. franc. 3 0[0	69.25	Obblig. ferr. rom.	244.—
„ „ 5 0[0	105.32	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	70.90	Londra vista	25.22 [—
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	9 1[4
Obblig. ferr. V. E.	222. —	Cons. Ingl.	95 3[8
Ferrovie Romane	77.	Egiziane	—.—

VENEZIA 7 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.60 — 77.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.89	L. 21.91
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 [	„ 2.43 [—
Bancanote austriache	„ 2.32 3[4	„ 2.33 [

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.60	a L. 77.70
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 75.45	„ 75.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88	a L. 21.90
Bancanote austriache	„ 232.—	„ 232.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 7 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.62 [—	5.64 [—
Da 20 franchi	„	9.46 [—	9.47 1[2
Sovrane inglesi	„	.— [—	— — [—
Lire turche	„	10.89 [	10 91 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.50 [—	105.75 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [

VIENNA dal 5 ott. al 7 ott.

Rendita in carta	fior.	64.25	64. —
„ in argento	„	66.80	66.70
„ in oro	„	74.80	74.10
Prestito del 1860	„	111.—	110.75
Azioni della Banca nazionale	„	843.—	841.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	217.25	2 4.75
Londra per 10 lire stert.	„	117.15	118.30
Argento	„	104.60	105.15
Da 20 franchi	„	9. 1 [—	9. 47 [—
Zecchini	„	5.61 [—	5.65 [—
100 marche imperiali	„	57.80 [—	58.30 [—

La Rendita italiana jeri a Parigi 70.55 a Milano 77.67, i da 20 fr. a (Milano) 21.92.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.6	740.9	741.8
Umidità relativa . . .	60	51	73
Stato del Cielo . . .	coperto	q. cop.	coperto
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	N.E.	E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	1	1	2
Termometro centigrado	9.2	11.6	8.7

Temperatura (massima 12.3 (minima 5.6
Temperatura minima all'aperto 3.0

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. „ 2.24 pom. „ 8.15 pom. — per Resiutta - ore 7.20 ant. „ 3.20 pom. „ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato. (1)

Accipe colloquium gelido, Nasonis, ab Istro
Ovid.

Fiuto di Farmacista! Linneo avrebbe sostenuto che l'olfato di questi bipedi implumi gavazzanti nell' Oceano dei Farmachi dovesse essere infallibile. Errore! I Farmacisti appartengono pur sempre alla Famiglia del mal seme di Adamo; perciò non infallibili ... almeno fin qui non lo hanno preteso.

Ma scendo dall' astratto e vengo al concreto. Nel *Giornale di Udine*, proprio in questo stesso al N. 239 di jerl' altro 6 ottobre corrente, ho trovato un reclamo di *Alcuni Cittadini* invocanti un pronto provvedimento contro il nauseabondo odore che *esala* (conservo la proprietà letteraria) dal mio Negozio sito all'angolo della Via Cavour.

Ciò mi scosse naturalmente, e mi fe' correre alla Redazione del Giornale per venire in chiaro da quanti Cittadini fosse firmato il reclamo; ho un pochino stentato da prima, ma finalmente son riuscito a capire, ossia mi hanno dimostrato a chiare note che gli Alcuni Cittadini erano rappresentati dall' egregio garçon di farmacia S. tout court.

Tranquillata la mia coscienza e calmati gli spiriti, ho ricordato allora che il galloppino farmacistico suddetto, trattenendosi accademicalmente con me, m'aveva accennato il suo patriottico desiderio di far levare dal mio Esercizio un Barile di Vischio che offendeva la vastissima circonferenza del suo naso.

Ma siccome l'amicone puzza di rurale (vien da Trigesimo) e conseguentemente non può pretendersi in lui una certa finitezza di linguistica, così amplamente gli perdono ... questo piccolo scherzo di sineddoche, per quanto di cattivo gusto, per avere preso cioè una parte, ossia il Barile di Vischio per l'intiero Esercizio.

E gli perdono .. anche il cumulativo *Alcuni Cittadini*; diamine! la sua visiva non può restare inalterata attraverso il Moncenisio non forato di quel naso, e Guadagnoli sognò indarno e non cantò proporzioni sì colossali.

Perdono adunque su tutta la linea ed in concambio non esigo che la libertà d'una domanda: — perchè all'intemerato mio censore è tanto contrario l'odore del Vischio?

Un pompiere qualunque ci avrebbe pronta la sua cara risposta — forse perchè sentendosi della natura dei merli teme di restare invischiato ... Io non ho coraggio di dir tanto, ma non dimeno poichè la freddura è slanciata....

Udine, 8 ottobre 1877.

Ant. Ponelli.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 268-VIII. 1 pubb.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE
dello Spedale Civile di Sacile

AVVISA

Venuto vacante il posto stabile di Segretario-Esattore e Tesoriere di quest'Opera Pia, dietro domanda a collocamento di riposo del sig. Luigi Ciotti, col presente si apre il relativo concorso al posto suddetto da oggi a tutto il giorno 31 Ottobre anno corr., e gli aspiranti dovranno corredare la propria domanda di aspiro, a tenore dello Statuto Organico, dai documenti seguenti:

a). Certificato di nascita comprovante l'età non superiore agli anni 40, nè minore di anni 21.

b). Fedina politica e criminale.

c). Attestato di Cittadinanza italiana.

d). Patente di Segretarie Comunale.

e). Certificato medico provante la sana costituzione fisica.

L'onorario è di L. 550, che verrà corrisposto mensilmente in via postecipata ed i particolari doveri inerenti al Posto, a tutti ostensibili, emergono dallo statato e relativo regolamento di servizio interno.

Ogni aspirante poi potrà produrre quei documenti, che valgono a giustificara le benemerenze acquistate in qualche Istituto d'Opera Pia, locchè darà un riguardo nellla nomina.

Sacile, 1 ottobre 1877.

Il Preside
G. POLETTI.

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE
(GARANTITE)
CONCORRENZA IMPOSSIBILE A PREZZI RIDOTTI

Io sottoscritto Rappresentante la casa D. A. Herlitska e C. di Trieste importantissima e prima in Italia per tale articolo **«avverto»** che dovendo attendere per tutto il Veneto, lasciai un deposito principale presso il meccanico sig. G. ZANONI Via Aquileja, il quale ha ordini precisi per praticare quelle facilitazioni possibili com' io di persona; così pure è incaricato di evadere ogni domanda o reclamo che mi fosse rivolto.

Fiducioso di vedermi continuato il favore di questa distinta Provincia mi pregio segnarmi

G. Baldan

NB. Oltre al Deposito Principale in Udine a Moggio presso il signor **J. Franz**, e in Pordenone **G. B. Toffoli.**

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore. diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti. crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan; ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moeratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo
(Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabri; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

Chi possedesse TENUTE di più Colonie a non molta distanza da questa Città e volesse affittarle, si rivolga all' incaricato G. M. XI-126 Udine.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—)
Vetri e cassa » 13.50) L. 36.50

50 bottiglie acqua » 12.—)
Vetri e cassa » 7.50) » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80
» picc. bianca carrè con caps. » —.85
» mezzano » » » 1.—
» grande » » » 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in **CANNETO SULL'OGLIO** *con sezione a* **Casalmaggiore.**

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. **FRANCESCO ARCARI.**

LABORATORIO INDUSTRIALE
IN
SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

Si assume l'esecuzione di qualunque lavoro di falegname, impiallacciatore, intarsiatore, e banista, intagliatore e tornitore; quindi la costruzione:

a) di **mobiglie complete** per case civili di qualsinsi **stile e di tutte novità, letti elastici,** ecc.;

b) di **pavimenti intarsiati** (parquets) a quadrati mobili, su qualunque disegno e con ogni sorta di legnami;

c) di **mobili di Chiesa:** *Altari, Pulpiti, Presbiterii, Cantorie, Orchestre, Confessionali, Armadi* ecc.;

d) di **lavori di fabbrica:** Impalcature, scale, tetti, tettoie, ponti; imposte, gelosie, persiane, invetriate, ecc. ecc.

Si assume pure l'esecuzione di **Progetti d'Architettura,** e la costruzione d' interi edifizi civili, pubblici e privati.

Ogni lavoro sarà eseguito tanto sui propri disegni, come su qualunque altro che venisse presentato; sarà compiuto colla massima sollecitudine, e in modo di non temer concorrenza, sia pei *prezzi discretissimi,* come per *solidità garantita.*

Per maggiori schiarimenti e commissioni, rivolgersi al sottoscritto direttore del Laboratorio.

LUIGI PAOLO LENARDON

Farmacia al Redentore
PIAZZA VITTORIO EMANUELE
UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle cronchiti, delle Cromo-Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fin ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China* usasi con incontrastabile vantaggio nella cura *ricostituente,* nelle *Anemie,* nelle *Clorosi,* nelle *debolezze* di *stomaco,* ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

SCUOLA ELEMENTARE COMPLETA
DI
GIACOMO TOMMASI IN UDINE

Il sottoscritto annuncia di avere sino da oggi aperta l'inscrizione per que' fanciulli, che col prossimo novembre dovessero cominciare o continuare il corso elementare.

I programmi governativi saranno svolti con la massima cura e diligenza, e quelli della classe IVᵃ. in modo da farla riuscire una buona *scuola preparatoria* per gli istituti superiori.

I risultati ognora ottenuti gli danno motivo a sperare in un numeroso concorso di alunni.

La scuola è situata in Via dei Teatri al N. 1.

Dietro richiesta de'genitori o tutori si inviano informazioni.

Addì 21 settembre 1877.

TOMMASI GIACOMO maestro

AL MAGAZZINO LIVORNESE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 6
UDINE

Trovasi un variato deposito Stoffe delle primarie fabbriche Nazionali ed estere dei più recenti disegni, nonchè un grande assortimento d'abiti fatti d'ogni stagione. Per la confezione del lavoro e la modicità dei prezzi spera il sottoscritto di vedersi onorato da numeroso concorso.

IL CONDUTTORE

Grande assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.